

<b>Mittente</b>	Calici Giovanni Battista	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	21/7/1665	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Piacenza	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Penserà Vostra Paternità Molto Reverenda che la favoritissima sua lettera		
<b>Contenuto</b>	Sebbene con ritardo, gli è stato finalmente consegnato il proprio ritratto, che con questa accompagnatoria invia ad Aprosio. Spedisce entrambi "per la via di Compiano" e per il tramite "del signor Carlo Serpaglio, arciprete di Bedonia". Per quanto gli è stato possibile appurare, inoltre, la Grillaia non ha superato il vaglio del "censore" [di Piacenza] a causa di "qualche cosa d'osceno" che "la rendeva poco acconcia alla bontà dei costumi". Se ne dispiace, poiché a suo giudizio in tale opera "l'invenzione è ingegnosa, lo stile adeguato e l'erudizioni sono peregrine". In ogni caso, la definitiva decisione censoria si avrà a Roma, "dove la materia sarà ventilata con esattezza". Si rallegra infine con Aprosio alla notizia della sua guarigione da un male alla mano che recentemente lo aveva afflitto.		
<b>Fonte</b>	Gian Luigi Bruzzone, Corrispondenti piacentini del p. Angelico Aprosio: lettere inedite di Giovan Pietro Crescenzi Romani e Gian Battista Calici, "Bollettino storico piacentino", XCIII, 1998, p. 110		
<b>Compilatore</b>	Ceriotti Luca		